

Obligazione e procura per 4333 ducati dovuti da Venezia.

Notizia della casa a S. Polo donata al signore di Padova.

Procura fatta da Venezia per una lega col detto signore.

Sentenza determinante i confini fra il dominio padovano e il veneziano.

Diploma del 983 rilasciato dall'imperatore Ottone a favore dei veneziani.

Quaderno cartaceo con copie di due documenti antichi. — Fin qui i due sacchetti.

Il documento riferito al n. 301.

Procura del conte di Virtù per esigere da Venezia duc. 100000.

Quitanza fatta da Stefano de Landolfi procuratore del detto signore pei ducati 100000.

Convenzione con Amedeo di Savoia principe d'Acaia pel suo passaggio in Morea.

Procura del predetto principe per l'oggetto stesso.

328. — 1389, ind. XII, Ottobre 2. — c. 143 (146). — Avendo Giovanni da Canale (vedi allegato), chiesto a Iacopo re di Cipro la restituzione ai veneziani di quanto avevano dovuto pagare in forza delle nuove imposizioni decretate in quel regno per la guerra contro i genovesi, e scusandosi il re di non poter aderire, in fine pattuirono: Il da Canale rinunzia ad ogni pretesa all'accennata restituzione, ed acconsente che, a titolo di favore e senza obligare la veneta Signoria, i veneziani continuino a pagare le dette imposizioni. Il re ringrazia, promettendo di osservare, a qualunque richiesta del doge, le franchigie ed immunità già concesse ai medesimi veneziani da' suoi predecessori. Promettono ancora — ratificandolo, come alta corte, Pietro de Caffran ammiraglio del regno, Giovanni Gorab signore di Cesarea ed auditore del regno ed Antonio da Bergamo dottore in medicina — di pagare, in ricognizione di detta grazia, alla Signoria veneta 4000 bisanti bianchi all'anno, da contarsi al bailo veneto in Nicosia sulla gabella delle porte di quella città, fino a che i veneziani pagheranno le imposizioni mentovate.

Fatto nella casa di Filippo de Morpho conte di Rohais in Nicosia. — Testimoni: Giovanni del fu Marino Michele, Biagio del fu Lorenzo Delfino, Benedetto del fu Pietro Capozola, prete Francesco del fu Pietro Grasso ed Angelo del fu Michele Blanca ambi di Candia. — Atti Odone di Benedetto chierico della diocesi di Laon not. imp. e cancelliere del re.

ALLEGATO: 1389, ind. XII, Marzo 1. — Il doge, coi suoi consigli, autorizza Giovanni da Canale a chiedere, qual procuratore del comune di Venezia, al re di Cipro il mantenimento delle franchigie dei veneziani in quel regno, e risarcimento dei danni ivi sofferti dagli stessi; e a negoziare in proposito.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: il canc. grande e tre notai ducali. — Atti Leonardo degli Anzolelli.

V. MAS LATRIE, *Hist. de l'île de Chypre*, II, 416.

329. — 1389, Novembre 6. — c. 142 (145) t.^o — Galeazzo Visconti signore di Milano, al doge. Domanda gli sia continuata anche dalla veneta Signoria l'annua